

Mozione  
Al Bilancio annualità 2015 – Delibera n. 485/2015

**SEDUTA DEL 06.08.2015**

**PROPOSTO DA:** primo firmatario Giovanni Formisano (IdV)

**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

PREMESSO

che il settore dell'ippica in Italia occupa più di 50 mila addetti impegnati nell'intera filiera, tra diretto ed indotto;

che nell'ultimo quinquennio l'ippica italiana ha versato in una condizione di vulnerabilità, tale da non essere più in grado di alimentarsi e di rendersi autosufficiente;

che le decisioni "esterne" al sistema, in questi anni, non hanno facilitato una riforma complessiva capace di rigenerare un comparto che contiene in sé tradizione, storia, cultura, ambiente, nonostante essere un Paese che si colloca ai primi posti per produttori di cavalli di razza;

che con la Legge 11 marzo 2014, n. 23 (delega fiscale) il Governo è stato delegato ad attuare, con decreti legislativi, il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, secondo precisi principi e criteri direttivi;

che all'art. 14 -- comma 2 — lettere ff) la suddetta legge prevede l'istituzione della Lega ippica italiana (attualmente la competenza sugli ippodromi è del Mipaaf - Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali) e l'azzeramento di ogni contributo erariale entro il 31/12/2017;

che il Governo stesso, in un recente Consiglio dei Ministri dell'inizio di luglio, ha fatto decadere la delega fiscale su questo punto, rimettendo al Parlamento la discussione sulla riforma degli ippodromi italiani;

che in Parlamento, e segnatamente nelle Commissioni Agricoltura della Camera de Deputati e del Senato della Repubblica, giacciono da diversi anni alcuni Disegni di Legge che prevedono l'azzeramento di ogni intervento monetario a favore dei gestori degli ippodromi entro il 31/12/2017;

che l'incertezza del legislatore italiano rispetto alla riorganizzazione del comparto ippico accentua i fattori di crisi (finanziaria ed organizzativa), oltre a non prospettare vie d'uscita per la tutela dei lavoratori e la protezione degli animali (circa 15 mila cavalli);

che, di fatto, in questa concreta ipotesi, verrebbero chiusi tutti gli Ippodromi italiani e cancellato il settore ippico, perdendo posti di lavoro e macellati i cavalli;

CONSTATATO

che il Comune di Napoli è proprietario del complesso immobiliare dell'Ippodromo di Agnano, luogo per le corse di trotto e di galoppo;

che, attualmente, l'ippodromo di Agnano impiega 78 lavoratori;

che le prospettive di incertezza citate in precedenza, la mancata riforma del settore, il sistematico disimpegno pubblico dello Stato a favore dell'ippica, l'azzeramento di ogni finanziamento erariale per la gestione delle competizioni equine entro il 31/12/2017, faranno chiudere definitivamente, tra gli altri, l'ippodromo di Agnano, "allungando" ulteriormente la lista dei disoccupati;

che il Consiglio Comunale di Napoli, con Deliberazione n. 13 del 08/04/2014, ha stabilito di avviare una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dell'impianto, per un periodo che va dai 20 ai 30 anni;

che in un siffatto quadro vi è il concreto rischio di non vedere alcun partecipante alla prospettata gara, in assenza di elementi di riforma del settore ma prima ancora senza alcun finanziamento erariale dopo il 31/12/2017;

#### IMPEGNA

(i Sindaco e gli Assessori competenti a voler calendarizzare una seduta monotematica per discutere sul futuro dell'ippodromo di Agnano, che tenga conto in particolare: dell'interlocuzione istituzionale con il Governo e con la Regione Campania sul futuro dell'ippica e le ricadute sull'impianto di Agnano (livelli occupazionali, salvaguardia cavalli);

dei processi di riforma in atto e delle proposte di legge bloccate in Parlamento (Commissioni Agricoltura di Camera e Senato);

delle modalità di gestione dell'ippodromo di Agnano, propedeutiche al suo rilancio.